Dehors e tavolini all’aperto, approvata la proroga fino al 31 dicembre 2024

20231220120513dehors-3b7ca949

Se ne parlava da mesi e dopo il **via libera di fine ottobre** da parte della commissione Industria del Senato a un emendamento al Ddl concorrenza, era diventata cosa certa. Adesso finalmente arriva l'approvazione definitiva della **proroga fino al 31 dicembre 2024 del regime semplificatorio per dehors e tavolini all’aperto**, strategici per il settore della ristorazione e del turismo e già “ulteriormente spinti” oltre i termini lo scorso febbraio.

Una disposizione che, secondo FIPE-Confcommercio, permetterà ai titolari di Pubblici Esercizi di **non richiedere l’autorizzazione paesaggistica e culturale per gli spazi esterni funzionali all’attività di somministrazione di alimenti e bevande.**

La norma. sottolineano dalla federazione, va di pari passo con il **nuovo stile di consumo degli italiani**, che si sposta sempre di più verso il fuori casa.

"*Per questo è arrivato il momento di una riforma strutturale nell’ottica di favorire un cambiamento di paradigma che passi da pura occupazione del suolo pubblico a una **vera e propria riprogettazione urbana degli spazi esterni**. I **dehors**, infatti, rappresentano un **valore aggiunto non solo per le imprese, ma anche per i cittadini e le amministrazioni comunali**: sono presidi di sicurezza, rendono i centri urbani più attrattivi, migliorano la fruizione della città, consentono di sperimentare nuove modalità di socializzazione e, da ultimo, rappresentano **un’importante voce nel bilancio dei comuni**"*, è la conclusione dell'associazione di categoria.

“Come Federazione confermiamo la nostra disponibilità a un confronto chiaro e costruttivo con le Istituzioni”, ha dichiarato **Matteo Musacci**, Vicepresidente Nazionale di FIPE-Confcommercio. *“Proprio su questo punto **forniremo il nostro contributo sul disegno di legge** che reca una delega al Governo per il riordino della cornice normativa in materia, **che tenga conto**, da un lato, **delle esigenze di carattere economico** e di programmazione degli investimenti delle categorie*

imprenditoriali e, dall'altro, ***della salvaguardia della sicurezza, dell'ordine pubblico, dell'accessibilità e del decoro urbano.***

È arrivato il momento di ***prendere atto dell'importanza di queste strutture*** *per le nostre città e di evitare atteggiamenti, come avviene in molte amministrazioni comunali italiane, che disincentivano le richieste e le concessioni di suolo pubblico"* conclude Musacci.